



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

Molière

Lipsia, 1740

Scena VI. Primo Medico, Un Contadino, Una Contadina, Erasto e Lo
Speziale.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

456 IL SIGNOR DI PORCOGNACCO

LO SPEZIALE.

Eccolo, eccolo, che viene.

SCENA VI.

PRIMO MEDICO, UN CONTADINO,
UNA CONTADINA,
ERASTO e LO SPEZIALE.

UN CONTADINO.

Signore, non ne puol più; si lamenta della testa dicendo che sente il più gran dolore del mondo.

I. MEDICO.

L'ammalato è pazzo, tanto più che l'infermità dalle quale è oppresso, secondo Galeno, non dovrebbe essere alla testa, mà bensì alla milza, là sente il dolore.

CONTADINO.

Come si sia, Signore, li continua ancora *il corso di ventre* ò la cacarella da sei mesi in quà.

I. MEDICO.

Questo è buon segno il che corpo si scarica: venìò a visitarlo tra dui, ò tre giorni, mà se morisse avanti questo tempo, non mancate di avisarmene, mentre non sarebbe cosa civile, che un Medico visitasse un morto.

LA CONTADINA.

Il mio Padre, Signor, è continuamente ammalato di male in peggio.

I. MEDICO.

Non è mia colpa: mentre li dò de' remedii, perchè non guarisce? quante volte li hanno cavato sangue?

LA

LA CONTADINA.

Quindici volte, Sigooore, in venti giorni.

I. MEDICO.

Quindici volte?

LA CONTADINA.

Si, Signore.

I. MEDICO.

E non guarisce ancora?

LA CONTADINA.

Non, Signore.

I. MEDICO.

E' dunque segno, che l' infirmità non è nel sangue. Lo faremo purgare altrettante volte, per vedere se fusse nelli humori; e se con questo non ci riesce, lo mandremo alli bagni.

LO SPEZIALE.

Questo è il fine della medicina.

ERASTO.

Io sono, Signore, ch' vi hò mandato a parlare li giorni passati per un mio Parente, ch' è un poco torbido di cervello; il quale voglio mettervi nelle mani, affine di guarirlo con più commodità, come anche per ritirarlo dalla conversatione.

I. MEDICO.

Si, Signore, hò di già disposte tutte le cose; e vi prometto, che ne haverò tutta la cura necessaria.

ERASTO.

Eccolo appunto che viene.

I. MEDICO.

La congiuntura è tutta propitia, mentre hò qui ancora uno de' miei Amici, col quale potrò consultare sopra la sua infirmità.